Marcia della Targia, manifestazione del Comitato Antincendio Siracusano

Mentre alla Regione si lavora ad emendamenti sull'impiego dei forestali che possano contenere l'emergenza incendi che si ripropone ogni estate, il Comitato Antincendio Siracusano organizza una manifestazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. Si chiama "Marcia della Targia" e si svolgerà sabato 16 dicembre dalle 10 alle 13 con l'obiettivo di far comprendere come occorra superare l'ottica della rassegnazione per agire prima che sia troppo tardi.
La scelta del luogo non è affatto casuale, dopo il devastante incendio che lo scorso anno riguardò proprio l'area delle Cantine Pupillo.

Il cammino partirà da lì e si svilupperà attraverso un percorso ad anello nei luoghi bruciati la scorsa estate dagli incendi, attraversando le aree interessate dal fuoco. Lungo il tragitto alcuni artisti con le loro performance daranno nuovamente vigore e bellezza ai luoghi.

Il Comitato antincendio Siracusano, costituito per promuovere la partecipazione attiva della società civile sul tema del contrasto agli incendi e collaborare con le Istituzioni al fine di prevenire, intervenire e reprimere ogni forma di incendio, ha organizzato questa manifestazione "in un luogo identitario per i Siracusa, ricco di testimonianze storiche ed archeologiche che ha subito, però, lo scempio dovuto al fuoco, nell'attesa che venga realizzato un adeguato piano di rimboschimento di tutta l'area".

La richiesta è quella di progettare azioni utili alla prevenzione, repressione degli incendi e rimboschimento, "considerato che tutta la Sicilia ed il nostro territorio sono

ormai a rischio desertificazione a causa di disegni criminali che spesso si avvantaggiano e lucrano sulle aree percorse dal fuoco”.
La manifestazione è aperta alla cittadinanza, “per dare insieme un segnale forte di cambiamento”.

Santa Lucia, la violenza e il femminicidio: “Non rassegniamoci al male”

Di seguito la versione integrale del discorso dal bancone, pronunciato dall’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, all’uscita del simulacro dalla Cattedrale

Carissime sorelle e carissimi fratelli,
siamo in festa nel giorno in cui celebriamo la santità e la bellezza di Santa Lucia, vergine e martire siracusana, nostra patrona.
Lucia ci insegna con la sua vita la bellezza della centralità di Cristo e del Vangelo. Il martirio è stato causato dalla sua coerenza di fede in Cristo e dal suo vivere sul serio il Vangelo. La fede di Lucia ha così prodotto frutti di carità che ancora oggi continuano ad evangelizzare il nostro popolo.
La celebrazione della festa di Santa Lucia significa per noi accogliere i suoi luminosi esempi per incarnarli nel nostro cammino di fede e trasmetterli agli altri con la nostra testimonianza di vita.
La nostra festa, però, è segnata dal dolore per i fatti che sconvolgono la serena convivenza a causa del flagello della guerra, della barbarie della violenza e della piaga del femminicidio di cui ogni giorno facciamo esperienza e che

riempiono le pagine dei giornali dei nostri giorni.
È doloroso e umiliante assistere ancora oggi a tanta viltà e prepotenza di chi offende o addirittura uccide l'altro. Chi usa violenza verso una donna, o verso una persona indifesa o verso gli altri, commette violenza contro Dio, contro Santa Lucia e contro ogni persona. In ogni donna umiliata e aggredita viene offesa la dignità di ciascuno di noi. Chi mortifica una donna, non offende solo quella donna, ma oltraggia anche ogni madre, ogni sorella, ogni figlia e figlio di Dio. Nell'altro non c'è solo mio fratello e mia sorella, ma c'è Dio stesso. Mentre festeggiamo Santa Lucia, diciamo basta a ogni forma di violenza e di sopraffazione.
Anche Santa Lucia ha sperimentato tempi di persecuzione e di violenza per la sua fede in Dio, vivendo sulla sua pelle le conseguenze del peccato e della insensatezza umana, senza mai perdere, tuttavia, la speranza in Dio.
Oggi, con Santa Lucia, guardiamo a Gesù, unica nostra speranza, che ha consegnato al mondo il Vangelo delle Beatitudini per farci aderire pienamente al progetto che Dio attua costantemente nell'umanità e nella storia.
Gesù ci dona la Pace Dio, ci insegna la via del rispetto dell'altro e ci dà la speranza certa dell'azione di Dio in noi.
La Pace è prima di tutto un dono di Dio, ma è anche un valore da custodire ogni giorno. È un dono che viene dall'alto, ma anche frutto di un impegno condiviso. La Pace di Dio deve diventare lo stile della nostra vita e delle nostre scelte, seminando il bene e rigettando ogni forma di male e di violenza.
La Pace, dono di Dio, si costruisce ogni giorno, rispettando tutti e ciascuno, tutelando deboli e indifesi, seminando bontà e bellezza. La Pace di Dio deve diventare pace sociale e pace familiare.
Con Santa Lucia e San Francesco preghiamo:
«O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa' ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza».
La Pace, ci insegna Santa Lucia, si alimenta nella fede in Dio e nella speranza certa della sua azione nella storia. Dio è presente e agisce con le nostre mani, cammina con i nostri piedi, genera cultura nuova nelle opere di chi accoglie il dono dello Spirito della Carità.
Carissimi fratelli e sorelle, non rassegniamoci dinanzi al male, ma con Santa Lucia, crediamo alla forza del bene Dio. Facciamoci strumenti della sua Pace e del suo Amore, affinché venga debellata ogni forma di cattiveria, di prepotenza e di violenza.
Santa Lucia, nostra sorella e patrona, ci insegni a seminare nei cuori la Pace che è Gesù, ci aiuti a costruire una storia più bella e più luminosa, a seminare la Speranza dell'azione di Dio che opera in noi.
Evviva Santa Lucia.

Vent'anni di Foulard Verdi, le portatrici delle reliquie di Santa Lucia

Compiono proprio oggi vent'anni i "foulard verdi", ovvero le portatrici delle reliquie di Santa Lucia. Si dovette attendere il 13 dicembre del 2003 per vedere riconosciuto un ruolo nella Festa anche alle donne. E fu una intuizione di padre Caracciolo. Lo ricorda oggi Elena Artale, deputata della Cappella di Santa Lucia. "Volle fortemente il gruppo di donne per colmare, disse, un vuoto relativo alla presenza della donna in una Festa in cui tutto facevano gli uomini", racconta

su FMITALIA.
Erano inizialmente 33, oggi le “portatrici” sono oltre 700. Tutte donne, dai 18 ai 55 anni, selezionate per altezza in occasione delle processioni di dicembre, maggio e per la festa delle reliquie di gennaio. Per diventare foulard verde bisogna presentare domanda in Arcidiocesi e almeno una volta ogni due anni si viene chiamate a portare le reliquie. In occasione dell’Ottava, poi, nel breve tratto interno al Santuario della Madonna delle Lacrime altre donne, anche non foulard verde, hanno la possibilità di trasportare le reliquie siracusane di Lucia.
Elena Artale divenne foulard verde nel 2007, poi dieci anni dopo l’ingresso nella Deputazione. Fu la più giovane deputata della storia, un primato recentemente “battuto” da Francesca Patti.
Non solo impegno in processione – con servizio di preghiera e d’ordine – i foulard verdi si impegnano anche nel sociale. “Organizziamo ad esempio la giornata della carità e domenica prepareremo il pranzo alla mensa dei poveri di via Nome del Gesù, gestita dalla Fondazione San Martino di Tours. E abbiamo rinnovato la tradizione dell’asinello Gastaldo che porta i doni con Lucia. Regali per i bimbi meno fortunati, che abbiamo consegnato a Bosco Minniti, con l’asinello in chiesa grazie a padre Carlo d’Antoni. Abbiamo consegnato regali a 50 piccoli siracusani”, spiega la Artale.
Un giorno una donna diventerà anche berretto verde? “Non credo, non me ne vogliano le donne. Ma è davvero un problema di fisico. Il simulacro pesa oltre una tonnellata e servono 48 uomini per portarlo a spalla. Difficile per una donna, ma non è importante. Noi ci riconosciamo nelle reliquie”.

Si apre l’anno luciano, l’arcivescovo: “L’era dei martiri e dei santi non è finita”

Con il Pontificale di questa mattina in Cattedrale, si aprirà per la chiesa siracusana l’anno luciano. £un tempo forte di rinascita”, ha detto durante la celebrazione dei Primi Vespri l’arcivescovo Francesco Lomanto. “Occorre, quindi, ristabilire relazioni personali e rinsaldare vincoli di amicizia, guardare con occhi nuovi gli altri, riformare gli atteggiamenti, assumere comportamenti rispettosi e gentili, acquisire una visione pura delle cose per trovare vera pace, dare un orientamento positivo di apertura e di superamento a certe situazioni immobilizzate da anni e mai volute affrontare”, le parole dell’alto prelato dirette alla società siracusana in attesa del suo discorso dal balcone di questo pomeriggio.
Sono queste alcune delle priorità indicate da Lomanto per questo anno luciano che ci si appresta ad iniziare. “La celebrazione di un anno dedicato a Santa Lucia ci aiuterà non solo ad onorare la nostra Santa Patrona, ma ci farà comprendere ancora di più che l’era dei martiri e dei santi non è finita”, ha spiegato l’arcivescovo. “Forse anche attraverso un martirio incruento, dato da un mondo secolarizzato, a volte ostile o ancora peggio, indifferente” si può testimoniare fede nella vita di ogni giorno. “Siamo chiamati ad essere come Santa Lucia, portatori di una luce di speranza, di un seme di vita nuova”.

L’omaggio a Santa Lucia: sindaci in Cattedrale, cero e prodotti tipici

Celebrati, ieri sera in Cattedrale, con i tradizionali momenti di omaggio da parte dei sindaci del territorio alla Patrona, i Primi Vespri della Solennità presieduti dall’Arcivescovo Francesco Lomanto, Arcivescovo Metropolita di Siracusa ed animata dalla Schola Cantorum Madonna delle Lacrime di Siracusa diretta dal Maestro Gaetano Raddino (all’organo il Maestro Giulio Mirto).

Come da tradizione, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia ha rinnovato l’offerta del cero a Santa Lucia.

Per omaggiare la Patrona hanno raggiunto il Duomo i primi cittadini di diversi comuni della provincia. Attraversando la navata centrale, hanno portato in dono i prodotti tipici dei loro territori, non nascondendo una certa emozione.

Con la loro fascia tricolore, a voler sottolineare la solennità dell’occasione, c’erano, dunque, i sindaci di Ferla, Michelangelo Giansiracusa, Palazzolo, Salvatore Gallo, Sortino, Vincenzo Parlato e rappresentanti delle amministrazioni di Melilli e di Augusta.

Tra i prodotti offerti, miele e olio extravergine d’oliva.

Al termine della Messa dei Vespri, gli alunni dell’istituto Alberghiero Federico II di Svevia, guidati dagli insegnanti Giovanni Fichera e Alessandra Cavallaro, hanno offerto a tutti la tradizionale Cuccìa, preparata per l’occasione e come tradizione vuole.

“Cara Lucia ti scrivo…”, oltre 300 lettere dal mondo per la Patrona siracusana

Ogni anno, arrivano circa 300 lettere indirizzate a Santa Lucia di Siracusa. Scrivono fedeli di ogni angolo del pianete, in tutte le lingue del mondo. Si rivolgono direttamente a Lucia, in uno scritto a cuore aperto pensato come fosse un dialogo intimo e diritto con la martire siracusana. Le lettere arrivano dall’Argentina, dall’Australia, dagli Stati Uniti, da Panama, dall’Europa e – ovviamente – da diverse parti d’Italia.

A rispondere ad ognuna di queste missive è Francesca Patti, che con i suoi 27 anni è la più giovane deputata della Cappella di Santa Lucia. “Scrivono come se Lucia fosse ancora viva, a tu per tu, in prima persona. Richiedono intercessioni, preghiere, ma si aprono anche in confidenze a cuore aperto. Non pensiate siano solo anziani, anzi sono numerosi i giovani che decidono di rivolgersi alla nostra Patrona mentre attraversano un momento particolare o difficile della loro vita”, racconta Francesca. “Scrivono in tutte le lingue del mondo e ci aiutano spesso con le loro donazioni, grazie alle quali teniamo vivo il culto luciano e la Festa a Siracusa”. Qui è bene ricordare che – a differenza di altre feste patronali, come Sant’Agata – quella di Santa Lucia non è gestita o organizzata dal Comune di Siracusa ma solo ed esclusivamente dalla Deputazione.

Tra gli stranieri, molti sono emigrati di seconda o terza generazione. La devozione per Lucia rappresenta un legame forte con la Sicilia, terra d’origine. “E per questo rappresenta spesso anche l’occasione del ritorno. Vengono in

pellegrinaggio, almeno una volta nella vita. Scelgono, ovviamente, la festa di dicembre. E tanti stanno già prenotando per il prossimo anno, quando a Siracusa torneranno in visita le spoglie mortale della Patrona, conservate a Venezia".
Se così intimo è il legame vissuto dai devoti all'estero, timido appare oggi il rapporto tra i siracusani e la Santa. "Il legame lo si vive solo nel momento della festa, durante la processione. In questi giorni, ad esempio, non c'è stata grande partecipazione in Cattedrale, dove il simulacro è da domenica conservato sull'altare maggiore. In piazza ed in processione per la città, invece, sarà festa", spiega a proposito l'altra deputata, Elena Artale.

15.30 uscita simulacro. parcheggio gratuito nell'area di sosta di via Elorina o parcheggio Von Platen, gratis anche le navette da e per centro storico. c'è da camminare. "il cammino è pellegrinaggio" e questo deve essere il senso della provessione. Da questa sera simulacro in borgata, fra daniele attende con entusiasmo.

Santa Lucia. Cuccia in piazza Duomo, i ragazzi dell'Alberghiero rinnovano la tradizione

Hanno preparato la Cuccìa e l'hanno servita ieri sera, in piazza Duomo, subito dopo la celebrazione dei Vespri in Cattedrale.

Così gli alunni delle articolazioni Cucina, Sala e Accoglienza

dell’istituto Alberghiero Federico II di Svevia hanno onorato la tradizione, nei giorni dedicati alla celebrazione di Santa Lucia, la Patrona di Siracusa.

Seguiti dai loro insegnanti, i ragazzi hanno potuto sperimentare ciascun gruppo le rispettive competenze, distribuendo la pietanza tipica attraverso la postazione allestita davanti a palazzo Vermexio.

Il docente Calascibetta, in particolar modo, si è occupato della preparazione della Cuccìa insieme agli alunni di Cucina, mentre i professori Guidera e Bafino hanno predisposto il servizio Buffet. La commissione Orientamento, infine, si è occupata del coordinamento dell’accoglienza e della spiegazione del rito.

Dimettiti tu che mi dimetto io, a Priolo è grande freddo tra Sindaco e Consiglio comunale

Nuovo capitolo nella tesa vita politico-amministrative priolese. Nel centro industriale, il sindaco Pippo Gianni ha perso la maggioranza in Consiglio comunale ed ha risposto con un aggiustamento di giunta. Ora è questione di dimissioni incrociate. Alessandro Biamonte, guida dell’opposizione, spiega: “ieri sera il sindaco Gianni ha dichiarato che è pronto a dimettersi se noi rassegniamo le nostre dimissioni. Ecco, noi siamo pronti a dimetterci nell’immediato”. E per dimostrare di fare sul serio, Biamonte aggiunge di attendere adesso “un invito ufficiale per concordare le dimissioni”.

In realtà, al di là della provocazione, il primo cittadino non è intenzionato a fare un passo indietro. Non è questione di attaccamento alla poltrona, filtra dall'entourage di Pippo Gianni. Piuttosto, prevalente è la volontà di portare a conclusione quanto avviato con il lavoro di questi anni di amministrazione, nonostante l'amarezza per alcune mosse che hanno determinato una nuova geografia politica in Consiglio comunale.

"Risparmia l'acqua", giovedì 14 convegno a Catania per un uso cosciente della risorsa

L'importanza e il valore della risorsa idrica, l'educazione dei cittadini ad un uso più consapevole e cosciente, con la certezza che il cambiamento passa inevitabilmente per gesti e comportamenti semplici, che possiamo attuare ogni giorno. Dopo il successo della campagna di informazione, educazione e sensibilizzazione #Risparmialacqua, voluta dalla Regione Siciliana, sull'uso responsabile delle risorse idriche, che l'anno scorso ha toccato tutti i nove capoluoghi di provincia con circa 15mila partecipanti, tra studenti, insegnanti, cittadini, turisti, giovedì mattina (14 dicembre), a Catania, nella sede della Presidenza della Regione Siciliana (via Beato Bernardo n. 5, Catania), a partire dalle 10 è in programma un convegno conclusivo al quale è già arrivata una grande adesione dalle scuole etnee.
"Vuol essere un momento per fare il punto della situazione ma anche di sentito ringraziamento ai protagonisti di #Risparmialacqua, che sono i giovani e le scuole ma anche un momento di confronto – spiegano gli organizzatori del progetto

finanziato dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, nell'ambito del Programma operativo Fesr Sicilia 2014/2020 –. Il cambiamento passa per gesti e comportamenti semplici, che non prevedono stravolgimenti radicali delle abitudini quotidiane, ma solamente qualche piccola attenzione in più – aggiunge – Nelle varie piazze siciliane, abbiamo registrato grande interesse soprattutto tra gli studenti e quasi sempre, nelle diverse tappe, abbiamo avuto il tutto esaurito, con il pieno di prenotazioni da parte delle scolaresche".
E' stata, inoltre, realizzata nell'ambito del progetto anche una App mobile per educare, sensibilizzare ed informare all'uso più consapevole dell'acqua ed un tutorial con schede-guida. Approfondimenti social, materiali multimediali e schede informative sulle tematiche in oggetto sono disponibili, come ulteriore supporto didattico, sul sito www.risparmialacqua.it.

Forestali,passano a 101 le giornate lavorative annue: approvato l'emendamento in Commissione Bilancio

Più giornate lavorative per i forestali siciliani nel corso di un anno.

Approvato l'emendamento del Partito Democratico in commissione regionale Bilancio. Da 78 le giornate lavorative passano, dunque, a 101.

Motivo di soddisfazione per il deputato regionale Tiziano Spada, tra i firmatari dell'emendamento che ha ottenuto l'ok

in commissione.
“Tutto questo – ribadisce Tiziano Spada – consente a circa cinque mila lavoratori di vedere aumentare le proprie giornate lavorative annue da 78 a 101. Tanti i risvolti positivi, non solo per i forestali, a detta del parlamentare regionale che, quanto all’esame della manovra finanziaria, continua: “In una terra come la nostra, troppo spesso assediata da roghi e incendi, questo emendamento consentirà un argine maggiore a questo fenomeno che, purtroppo, non accenna a diminuire. Sarà possibile attuare il turnover nelle squadre antincendio, oltre che migliorare le operazioni di pulizia di aree private. Sono soltanto alcuni degli impieghi – conclude Tiziano Spada – derivanti dal maggior numero di giornate lavorative per i forestali”.